

I RISULTATI NEL PARCO DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

3^{TER}

Tensioni e conflitti

Nel caso specifico del PNGSML, lo scenario non si presenta particolarmente conflittuale in riferimento al fenomeno randagismo/vagantismo. Tuttavia, le percezioni cambiano a seconda delle tipologie di attori (FIGURA 5c) e soprattutto a seconda delle zone (CARTA 10a). In effetti, la conflittualità in tema di randagismo/vagantismo sembrerebbe riguardare soprattutto due aree: il Teramano, con in particolare i Monti della Laga, e l'Aquilano.

- Nel **TERAMANO**, si definiscono due zone: la prima interessa tutta la zona Nord del Parco con Rocca Santa Maria, Valle Castellana e parte dell'Ascolano; la seconda (più fuori Parco) fa perno su Teramo e si estende sulle zone collinari verso Castellalto e Castelnuovo Vomano:

- "Ormai la transumanza verticale è così: dalla collina (cani) alla montagna (lupi) e viceversa...";
- "Il grosso problema è in riferimento alle predazioni da lupo (in montagna) e da cane (a valle): il Parco finanzia le recinzioni in montagna ma non a valle".
- Inoltre, la conflittualità in tema di randagismo/vagantismo si specifica anche a livello istituzionale:
- "La tensione è soprattutto istituzionale perché si chiama in causa la ASL quando sono prima di tutto i Comuni ad essere responsabili"; "Le persone invece di rivolgersi al comune si rivolgono alla ASL";
- "La forestale si trova a mediare tra Comune, Asl, allevatori";
- "Di cani ce ne sono e anche di ibridi (o quello che sono) però siccome questo è un piccolo paese nessuno se ne cura";
- "I canili sono ingestibili, strapieni e rappresentano un grosso sperpero di soldi";
- "La tensione è relativa ai costi esorbitanti di gestione: per es. il canile di Teramo spende 300-400.000 euro l'anno sul bilancio comunale!!".

- Nell'**AQUILANO**, le zone maggiormente interessate sono tre: il territorio del Comune dell'Aquila, il territorio dell'Alta Valle dell'Aterno con perno su Campotosto e la zona Barisciano-Castel del Monte. La conflittualità si specifica innanzitutto a livello istituzionale ma anche in relazione a comportamenti illegali o opportunistici:

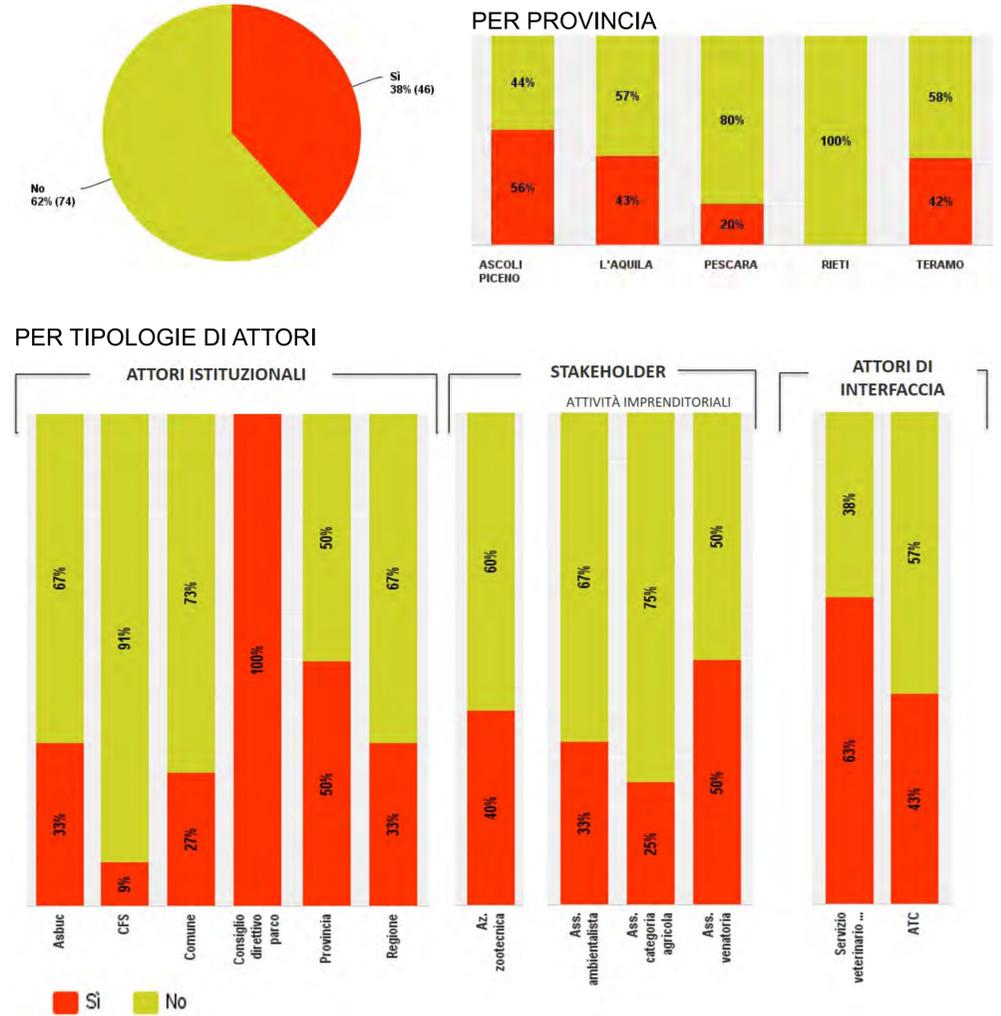
- "La ASL è stata sollecitata più volte a controllare che i cani degli allevatori siano microchippati e che siano denunciate le cucciolate, ma ciò non viene fatto; anche diversi Comuni sono inadempienti rispetto ai canili o alle convenzioni";
- "La norma sugli indennizzi che distingue tra predazione da lupo (100%) e da cane (50%) falsa e camuffa il fenomeno perché si tenderà sempre a dare la "colpa" al lupo...";
- "Qui non ci sono cani, ci sono lupi. Punto e basta... E poi, con i pastori, se ci sono cani, non so che fine gli fanno fare... Praticamente il territorio se lo guardano loro da soli";
- "I problemi a volte vengono creati ad hoc da chi ci deve guadagnare";
- "Mi accusano di avere tutto l'interesse a che il numero dei cani non diminuisca perché il canile sarebbe un bel affare!";
- "Sì, di abbattimenti illegali di cani ce ne sono!"; "A xxx ci sono zone di randagismo a branchi risolto con l'abbattimento".

- Per quanto riguarda il **RIETINO**, non sembrerebbe esserci problemi anche se alcune interviste lascerebbero pensare altro:

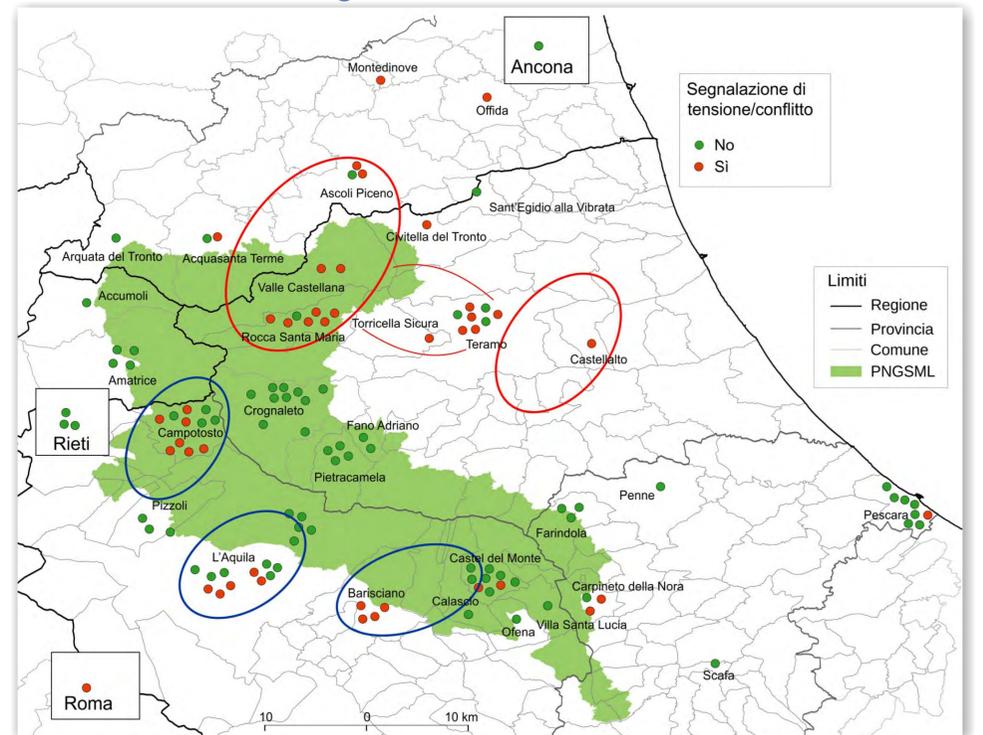
- "Il fenomeno non c'è praticamente più: fino al 2009 il comune spendeva 40.000 € l'anno per i cani nel canile, ora ne spende 2.000... Mah, non so... forse li ammazzano...; sì, beh, li ammazzano".

- Infine, rispetto al **PESCARESE**, la maggior parte degli intervistati concorda nel ritenere la situazione sotto controllo grazie anche a tutta una serie di interventi effettuati negli anni.

Figura 5c - PNGSML: Segnalazioni di tensioni/conflitti



Carta 10a - PNGSML: segnalazioni di tensioni/conflitti sul territorio



Una più accesa conflittualità si definisce, invece, in riferimento alle predazioni attribuite in generale al lupo, ma non solo, e nei termini da tempo noti al Parco:

- "... da cane, da lupo o da ibrido che sia, gli attacchi e i danni ci sono!";
- "Il problema è che i danni da cane non vengono indennizzati e che c'è troppa disparità di trattamento negli indennizzi tra chi sta dentro e chi sta fuori Parco";
- "Il Parco non supporta gli allevatori. È un problema serio; i giovani dicono: non mi va più di fare l'allevatore, meglio lasciare la montagna";
- "Il sistema degli indennizzi non va bene riguardo ai capi dispersi";
- "Il Regolamento danni non funziona!";
- "Il problema vero è il degrado generale. Quest'anno 1.000 pecore in transumanza contro le 10-15.000 pecore di una volta. Il Parco piano piano ci sta buttando fuori; si è tutto rinselvatichito. Le terre coltivate sono diventate bosco".